FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

Documento Programmatico Previsionale

Esercizio 1/1/2020 - 31/12/2020

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 28 ottobre 2019

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

Documento programmatico previsionale - Esercizio 2020

PREMESSA

L'art. 30 dello Statuto dispone che entro il mese di ottobre di ciascun anno il Comitato di Indirizzo approvi il Documento Programmatico Previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo. Predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sulla base degli indirizzi formulati dal Comitato stesso, deve essere trasmesso entro quindici giorni all'Autorità di vigilanza.

L'Atto di Indirizzo, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 5 Agosto 1999, al punto 2 capoverso 7, segnala l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento". Tale processo di pianificazione è funzionale all'esigenza di assicurare una migliore utilizzazione delle risorse ed una maggior efficacia degli interventi posti in essere per il raggiungimento dei fini statutari nel breve e medio termine.

Il Documento Programmatico Previsionale Annuale individua in maniera puntuale le modalità operative di attuazione da porre in essere nell'esercizio successivo coerentemente con gli obiettivi generali e gli ambiti individuati nei programmi programmatici pluriennali.

Il DPP 2020 è stato elaborato seguendo le linee generali di indirizzo tracciate nel Documento Programmatico Previsionale Pluriennale per il triennio 2018-2020. Tenuto conto del criterio erogativo adottato dal 2017 dalla Fondazione e basato sull'utilizzo di somme effettivamente accantonate nell'esercizio precedente ai relativi fondi per l'attività d'istituto, è stata elaborata una proiezione al 31/12/19 dei dati consuntivi a fine settembre. Ciò ha consentito di fornire una stima più attendibile delle risorse da poter assegnare nel corso del 2020 con specifica indicazione della ripartizione nei diversi settori di intervento. Il documento contiene inoltre un'ipotesi dettagliata dei ricavi e dei costi prevedibili per l'anno 2020 con determinazione del margine lordo da destinare all'attività istituzionale dell'esercizio successivo.

Le indicazioni fornite dal Comitato di Indirizzo, coerentemente con i vincoli normativi vigenti, hanno consentito di formulare un piano di previsione improntato prevalentemente al rispetto del principio di economicità della gestione e all'osservanza del criterio prudenziale di contenimento del rischio, preordinati alla conservazione del valore del patrimonio della Fondazione. Nel tentativo di

garantire validità e continuità all'attività precedentemente svolta, l'Organo di Indirizzo di nuova nomina ha ritenuto opportuno confermare le strategie operative poste in essere nel 2019 e caratterizzanti tutto il triennio di riferimento.

STRATEGIE GENERALI E SETTORI DI INTERVENTO

Secondo quanto previsto dalla vigente normativa e in sintonia con i principi storici e statutari regolatori dell'attività istituzionale, il nostro Ente svolge la sua missione in rapporto prevalente con il territorio di riferimento, esclusivamente nei settori ammessi (rilevanti ed altri settori statutari), impostando la sua strategia d'azione sul rispetto delle seguenti linee guida:

- operare per accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile in quanto principale e più qualificata istituzione no-profit dell'ambito in cui opera;
- indirizzare le risorse disponibili in base a criteri di massima efficienza evitandone la dispersione in modo improduttivo;
- perseguire i propri fini istituzionali, libera da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possano limitare l'indipendenza, finanziando progetti con scopi di utilità sociale, di promozione culturale e di stimolo per lo sviluppo economico sostenibile;
- offrire un'aperta disponibilità al dialogo con gli Enti e le Istituzioni locali promuovendo la pianificazione di un'attività di collaborazione in sinergia con gli stessi;
- privilegiare interventi di natura sussidiaria e non sostitutiva rispetto all'azione pubblica.

La Fondazione si è impegnata ad approfondire la conoscenza dei **bisogni della società e del territorio di riferimento** attraverso indagini ed incontri conoscitivi con soggetti rappresentativi di interessi comuni del territorio stesso, programmati dalle Commissioni Consultive formate all'interno del Comitato di Indirizzo. Dall'analisi è emerso che la Provincia di Massa Carrara presenta importanti esigenze in tutti i settori di intervento previsti dal D.Lgs 17/5/99 n.153 (art.3 comma c bis) nei quali potrebbe svolgersi l'attività istituzionale della Fondazione senza che ciò precluda la possibilità di operare anche al di fuori di tale ambito territoriale.
Nel Documento Programmatico per il triennio 2018-2020 il Comitato di Indirizzo ha individuato i settori rilevanti a cui destinare in via prevalente la propria attività erogativa, (almeno il 50% del reddito residuo) scegliendoli in numero non superiore a cinque tra i settori ammessi, così come disposto dall' art. 1 comma d) del D.Lgs. 17/05/1999 n. 153. Di seguito vengono elencati i settori di intervento selezionati:

SETTORI RILEVANTI - ai quali è stato assegnato circa il 97,50% delle risorse disponibili:

1. Arte, Attività e Beni Culturali;
2. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa;
3. Protezione e Qualità Ambientale;
4. Educazione, Istruzione e Formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola)
5. Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

ALTRI SETTORI - ai quali è stato assegnato circa il 2,50% delle risorse disponibili:

1. Ricerca Scientifica e tecnologica;
2. Attività sportiva;
3. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.

LINEE GUIDA PER L'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

L'art. 7 dello Statuto stabilisce che la gestione del patrimonio deve essere svolta osservando criteri prudenziali che mirino al contempo ad una ottimizzazione della combinazione tra rischio e rendimento, ad una adeguata diversificazione del portafoglio ed ad una efficiente politica di contenimento dei costi.

Le vigenti disposizioni normative e riconosciuti motivi di opportunità, obbligano la Fondazione a collocare i propri investimenti finanziari attraverso intermediari abilitati e con operazioni a basso profilo di rischio, miranti sempre alla salvaguardia dei valori patrimoniali e comunque atte ad assicurare un'adeguata redditività. A tal fine è stato conferito mandato ad una società specializzata nell'attività di consulenza a supporto della gestione finanziaria dei portafogli degli investitori istituzionali. La predetta società, conformemente con le strategie dettate dal Comitato di Indirizzo e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto un programma generale di attuazione. Detto piano viene periodicamente monitorato dagli Organi Collegiali anche al fine di poter predisporre eventuali provvedimenti correttivi per assicurare una più consona redditività.

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il 2019 sta registrando un tasso di crescita dell'economia globale inferiore a quello dell'anno passato. La riduzione è osservabile sia nei paesi industrializzati che nei paesi emergenti. L'analisi congiunturale indica che negli Stati Uniti il rallentamento dell'attività economica è stato finora generato da una correzione delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera (per la ripresa delle importazioni) che non sono riuscite a compensare l'accelerazione dei consumi privati. Nell'area Uem un'analoga contrazione è diffusa in tutti i paesi. Preoccupa in particolare la situazione della Germania che ha registrato nel secondo trimestre un tasso di crescita negativo, rispetto al precedente, fortemente penalizzato dal calo della domanda estera e da quella interna comunque debole. In Italia la situazione è relativamente stagnante: la tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti nel settore delle costruzioni e delle esportazioni è stata contrastata però da un apporto molto negativo degli investimenti strumentali e delle scorte. In tale quadro l'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti, in particolare nei paesi industrializzati.

Tutto ciò ha indotto le banche centrali a rivedere la forward guidance cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita. Nel FOMC di fine luglio la Fed ha tagliato i tassi, come ormai atteso dai mercati, cosa che non accadeva da 10 anni. La Fed ha inoltre anticipato di 2 mesi l'interruzione della vendita di titoli in portafoglio. La Bce ha rafforzato

l'intonazione espansiva annunciando un ulteriore taglio dei tassi ed un nuovo quantitative easing a partire da novembre. Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati.

L'attuale debolezza del ciclo degli investimenti è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito, che rimangono abbondanti. Al tempo stesso, parte della debolezza dell'inflazione ha natura strutturale e potrebbe stentare a beneficiare di una politica monetaria ulteriormente espansiva.

Le prospettive implicite nelle attese degli analisti per i prossimi trimestri sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, senza quindi timori recessivi anche se non mancano i fattori di rischio. Innanzitutto le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, che finora non sembrano aver avuto un impatto particolarmente rilevante sull'economia mondiale, potrebbero incidere negativamente sulle aspettative di crescita se dovessero condurre ad uno scenario di ulteriore frammentazione del commercio internazionale. Il rallentamento dell'economia americana attualmente interessa prevalentemente il settore manifatturiero ma esiste il rischio che si possa estendere anche a quello dei servizi. Infine da sottolineare la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale, in parte anche in relazione alla Brexit e alla possibilità di dazi USA sulle auto europee.

In sostanza il quadro generale sembra tenere ma in un contesto di maggiori potenziali fragilità che interessano le aspettative economiche e che ovviamente si trasferiscono anche ai mercati finanziari le cui quotazioni appaiono elevate (se collocate in prospettiva storica) come lo sono in alcune aree quelle delle proprietà immobiliari. L'abbondante liquidità ha permesso di raggiungere livelli particolarmente elevati di debito pubblico e privato, soprattutto per quanto riguarda le imprese USA e quelle di alcuni paesi emergenti. Le attuali dinamiche dei mercati finanziari si reggono sia su attese di crescita ancora positive (ancorché in calo) sia su tassi di interesse bassi e che ci si attende restino tali ancora a lungo.

Dopo le difficoltà del 2018, nel corso di quest'anno le quotazioni sono salite sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, in alcuni casi in misura anche piuttosto rilevante. Le indicazioni fornite dalle banche centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area Uem, sono ai livelli minimi assoluti. Il rendimento decennale sui titoli tedeschi si è portato a -0,70% e in diversi paesi l'intera struttura dei rendimenti per scadenze è negativa. Lo spread BTP-Bund dopo aver registrato in corso d'anno altre fasi di tensione si è stabilizzato, a seguito della formazione del nuovo Governo, su livelli comunque contenuti e ampiamente inferiori ai 200 punti base.

In prospettiva, ci si attende una manovra di bilancio che sia attenta agli equilibri di finanza pubblica e che consenta di mantenere una relativa stabilità dello spread, tenuto conto che le attenzioni della Commissione Europea resteranno comunque elevate. Le dinamiche dei tassi di interesse hanno talvolta consentito rendimenti degli indici obbligazionari a due cifre, rendendo tali mercati, sia sui segmenti governativi che corporate, particolarmente cari. Sui mercati azionari si sono registrati rendimenti molto positivi anche se non sempre in grado di recuperare pienamente le perdite del 2018, come in alcuni mercati europei. Ci sono stati momenti con andamenti comunque negativi (nei mesi di maggio e agosto), che hanno dimostrato come le fasi di correzione possano essere improvvise ed anche intense; nel complesso per ora non sembrano emergere elementi per stabili inversioni di tendenza almeno nel breve termine.

LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2019

Al 30 settembre 2019 il portafoglio finanziario della Fondazione riclassificato secondo lo schema di bilancio ammonta a circa 78,2 milioni di euro.

Il 75% del patrimonio è costituito da immobilizzazioni finanziarie, in cui rientrano anche le partecipazioni azionarie strategiche in Banca Carige S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Fondazione con il Sud. La componente strategica ammonta a circa 2,13 milioni di euro, corrispondente ad un peso del 2,7%, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, per effetto della progressiva svalutazione della partecipazione immobilizzata nella conferitaria.

Gli investimenti dell'attivo circolante si attestano complessivamente a circa il 25% del portafoglio e sono rappresentati: per 34 mila euro dalle azioni a mercato di Banca Carige S.p.A., sottoscritte con l'esercizio di parte dei diritti di opzione in occasione dell'ultimo aumento di capitale della Banca a fine 2017; per circa 13 milioni di euro da strumenti di risparmio gestito ad accumulazione dei proventi (16,7% del portafoglio complessivo) e per 6,5 milioni di euro dalle disponibilità monetarie (8,3% del portafoglio complessivo).

La componente obbligazionaria costituisce la principale classe di attivo, con un'esposizione totale pari a circa il 49% del patrimonio finanziario. Tale componente è rappresentata per il 42% da strumenti in delega e per il 7% circa da obbligazioni dirette governative e corporate. La maggiore presenza di strumenti di risparmio gestito rispetto ad investimenti diretti nel comparto obbligazionario è finalizzata a mantenere un buon grado di diversificazione sia per emittenti che per rischio di credito, nonché per aree geografiche.

L'esposizione al comparto azionario è pari al 17,1% degli investimenti complessivi, di cui circa il 2,7% rappresentato dalle partecipazioni strategiche, il 2,6% circa da titoli azionari diretti e l'11,8%

da strumenti del risparmio gestito, ben ripartiti tra prodotti che investono sui mercati europei (6%) e sui mercati globali (circa 5,8%).

La componente residua degli investimenti è suddivisa tra strumenti assicurativi, pari a circa il 9% del portafoglio, e strumenti di risparmio gestito a rendimento assoluto, che rappresentano circa l'11,8% del patrimonio. Infine, circa il 4,8% del portafoglio è impegnato in fondi chiusi e l'8,3% è rappresentato dagli strumenti monetari. Le disponibilità liquide, che ammontano a fine settembre a 6,5 milioni di euro, sono depositate su tre conti correnti: Banca Carige S.p.A. per 1,1 milioni di euro, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per 2,5 milioni di euro e FinecoBank S.p.A. per 2,9 milioni di euro. Ad inizio ottobre la Fondazione ha deliberato di allocare parte delle disponibilità liquide, precisamente 3 milioni di euro, tra emissioni governative della Repubblica Italiana, fondi obbligazionari con specializzazione sui loans, strumenti a gestione attiva dell'asset class azionario globale e strumenti a gestione passiva (Etf) del comparto azionario globale con strategie che minimizzano la volatilità.

La valorizzazione del portafoglio complessivo (al netto della partecipazione nella Fondazione con il Sud) alle quotazioni di mercato di fine settembre ammonta a 77 milioni di euro e risulta inferiore rispetto a quella di bilancio di circa 700 mila euro. Tale differenza è imputabile (oltre che alle uscite per la gestione ordinaria e per l'attività istituzionale) principalmente al minor valore di mercato registrato da alcuni investimenti del comparto obbligazionario corporate in delega di gestione e di alcuni investimenti azionari diretti confrontati con i controvalori di carico. Tali svalutazioni latenti sono per buona parte compensate dalle plusvalenze latenti degli strumenti obbligazionari governativi, sia in gestione diretta che in delega, e delle obbligazioni corporate dirette.

La tabella che segue riporta la composizione degli investimenti finanziari al 30 settembre 2019, riclassificata secondo lo schema di bilancio (cfr. tabella 1):

Tabella 1 – la composizione del portafoglio finanziario al 30 settembre 2019

strumenti in portafoglio	valori al 30.09.2019	pesi % sul tot portafoglio
Immobilizzazioni finanziarie	**58.644.784**	**75,0%**
Partecipazioni strategiche	***2.130.523***	***2,7%***
Banca Carige Imm	14.605	0,0%
Cassa Depositi e Prestiti	1.749.873	2,2%
Fondazione per il Sud	366.044	0,5%
Partecipazioni azionarie non strategiche	***1.993.445***	***2,5%***
telecom ita rsp	599.198	0,8%
atlantia	596.002	0,8%
eni	428.991	0,5%
a2a	369.255	0,5%
Titoli di debito	***5.785.434***	***7,4%***
governativo	3.102.693	4,0%
btp 2,5% 15/11/25	710.666	0,9%
btp 2,05% 1/8/27	999.604	1,3%
btp 2,8% 1/12/28	995.004	1,3%
btp 3,5% 1/3/30	397.419	0,5%
corporate	2.682.740	3,4%
unipol gruppo spa 3% 18/3/2025	298.206	0,4%
banco santander jr sub perp swap rate 5y+5,41%	200.890	0,3%
unicredit sub call Euribor 3m+2,75% 3/5/25	295.682	0,4%
unicredit jr sub perp 6,625%	299.765	0,4%
banco santander jr sub perp 5,25%	203.898	0,3%
intesa sanpaolo jr sub perp 6,25%	599.524	0,8%
nordea bank jr sub perp 3,5%	195.342	0,2%
ass generali jr sub perp 4,596%	589.434	0,8%
Parti di investimento collettivo del risparmio	***37.935.353***	***48,5%***
m&g (lux) optimal income fund hdg	1.000.000	1,3%
invesco global total return	5.032.186	6,4%
vontobel emerging markets debt hdg AH	1.000.000	1,3%
vontobel emerging markets debt hdg. AHI	1.700.000	2,2%
lfp rendement global 2025	3.000.000	3,8%
lfp rendement global 2022	3.000.000	3,8%
muzinich bondyield ESG	3.000.000	3,8%
lazard objectif capital	2.500.008	3,2%
nordea european financial debt	2.500.000	3,2%
aviva investors global high yield bond	2.697.526	3,4%
hsbc short duration - global high yield	1.500.000	1,9%
ubs (lux) bond fund - euro high yield	3.000.000	3,8%
groupama european convertible	3.005.404	3,8%
lyxor etf - Msci Europe	1.000.061	1,3%
UBS MSCI world socially responsible Etf	1.000.061	1,3%
UBS Factor MSCI EMU Low Vol	1.500.083	1,9%
HSBC Msci World Etf	500.012	0,6%
S&P Euro Div Aristocrats Etf	1.000.011	1,3%
Altri strumenti non quotati	***10.800.029***	***13,8%***
prodotti assicurativi	*7.044.474*	*9,0%*
polizza arca vita	7.044.474	9,0%
fondi chiusi	*3.755.555*	*4,8%*
sici sgr - toscana innovazione	320.805	0,4%
fondo immobiliare per lo sviluppo del territorio	3.434.750	4,4%
Strumenti finanziari non immobilizzati	**19.589.023**	**25,0%**
Partecipazioni azionarie non strategiche	***34.200***	***0,0%***
Banca Carige Circ	34.200	0,0%
Parti di investimento collettivo del risparmio	***13.026.812***	***16,7%***
esperia fund systematic diversification	3.145.223	4,0%
db x-trackers global inflation linked	1.065.853	1,4%
jpm global government bond	4.597.832	5,9%
schroder ISF global value plus	3.019.517	3,9%
oddo active smaller companies	1.198.387	1,5%
Liquidità C/C	***6.528.011***	***8,3%***
conto corrente Carige	1.105.831	1,4%
conto corrente BMPS	2.502.000	3,2%
conto corrente Fineco Bank	2.920.180	3,7%
Totale	**78.233.807**	**100,0%**

N.B: le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio approvato al 31 dicembre 2018 o al valore di sottoscrizione, se successivo, mentre gli strumenti non immobilizzati e le disponibilità liquide sono riportate al valore di mercato del 30 settembre 2019

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PER L'ANNO 2019

L'anno corrente si sta mostrando finora piuttosto favorevole per gli investimenti finanziari, grazie in particolare all'intonazione più accomodante delle Banche Centrali, seppur continuino a persistere elementi di incertezza e fragilità legati soprattutto al rallentamento dell'economia globale e alle tensioni sul commercio mondiale. Per fronteggiare tale contesto, pur dovendo provvedere al reinvestimento di una quota consistente del portafoglio, la politica di gestione nel corso dell'anno è stata improntata al contenimento del rischio complessivo, nonché verso il graduale e progressivo consolidamento dei risultati conseguiti.

Nei primi mesi dell'anno l'operatività della Fondazione è stata incentrata soprattutto nell'allocazione della liquidità che si era liberata alla fine del 2018 a seguito di alcuni rimborsi di strumenti finanziari giunti a scadenza. Trattandosi di una cifra consistente, si era reso contestualmente opportuno un aggiornamento dell'asset allocation strategica del portafoglio, mediante un esercizio di ottimizzazione. L'implementazione dell'asset allocation è avvenuta con gradualità, mediante la sottoscrizione di una prima tranche di liquidità già nel mese di dicembre 2018 (circa 7 milioni di euro) e di una seconda tranche perfezionata nel 2019 (residuo pari a circa 9 milioni di euro).

Ad inizio anno, considerando i rischi comunque ancora presenti sui mercati, la Fondazione ha deciso di destinare solo parte della liquidità disponibile, investendo la cifra di 6 milioni di euro. L'ammontare residuo è stato allocato gradualmente nei mesi successivi, cercando di cogliere le migliori opportunità che man mano si presentavano sui mercati.

Precisamente, nei primi mesi del 2019, la Fondazione ha effettuato nuovi investimenti in titoli obbligazionari diretti, sia governativi che corporate (1,7 milioni di euro), che progressivamente sono stati aumentati nel corso dell'anno mediante nuovi acquisti. Da febbraio a fine settembre la Fondazione ha investito complessivamente 2,4 milioni di euro in emissioni governative italiane e 2,7 milioni di euro in obbligazioni corporate subordinate del settore finanziario, diversificando per emittente. L'investimento in tali strumenti sta offrendo alla Fondazione significativi flussi in entrata, con cui far fronte alle esigenze di cassa.

Sempre ad inizio anno la Fondazione ha investito un importo complessivo pari a 3 milioni di euro in strumenti azionari, privilegiando quelli con replica passiva (Etf), con lo scopo di contenere i costi di gestione del portafoglio. Ove possibile, sono state comunque selezionate prioritariamente le classi a distribuzione di proventi. Su tali strumenti la Fondazione ha effettuato nel corso dell'anno ulteriori investimenti (passando via via a strumenti con strategie rivolte al contenimento della volatilità) nonché alcune operazioni tattiche finalizzate a prendere beneficio delle plusvalenze

maturate. Le tempistiche di ingresso e di uscita su tali strumenti hanno consentito alla Fondazione sia di incassare i flussi di dividendi che di consolidare le plusvalenze maturate.

Sul portafoglio azionario diretto è stata comunque effettuata, fin da inizio anno, un'operazione di ribilanciamento con lo scopo di ricostituire un paniere di azioni italiane ad alto dividendo, in modo da massimizzare il flusso di proventi attesi nonché il potenziale apprezzamento dei titoli. Laddove, nel corso dell'anno, si è presentato per alcuni titoli un incremento del valore di mercato superiore rispetto al dividendo che si stimava di incassare nel 2019, la Fondazione ha preferito prendere beneficio delle plusvalenze maturate riducendo così il rischio che eventuali correzioni dei mercati potessero neutralizzare le prospettive di ricavo.

Al fine di contenere i livelli di rischio del portafoglio, è stato poi deciso di non ripristinare le posizioni dismesse, riducendo così la quota investita sulla componente azionaria diretta del portafoglio.

Grazie soprattutto alle operazioni tattiche sopra citate, eseguite nell'anno sia su titoli diretti che su strumenti di risparmio gestito, i proventi della gestione finanziaria attualmente stimabili (2,497 milioni di euro) risultano essere superiori al target fissato dalla Fondazione per l'esercizio in corso (1,911 milioni di euro).

Si precisa comunque che, essendo il 16,9% del portafoglio iscritto negli strumenti finanziari dell'attivo circolante, il raggiungimento dell'obiettivo a fine anno sarà comunque ancora condizionato dall'andamento dei mercati.

Le operazioni tattiche o strategiche effettuate dalla Fondazione sono sempre avvenute nel rispetto dell'impostazione del portafoglio, che è fondata sull'approccio "core-satellite", con la suddivisione in due macro-classi: la prima "core", contenente gli strumenti che genereranno flussi in entrata prevedibili; la seconda "satellite", volta a contribuire alla creazione di redditività aggiuntiva.

Il portafoglio "core" è costruito in maniera tale da suddividere gli investimenti sulla base di una matrice di rischio ripartita in quattro comparti, ciascuno dei quali esplicativo di una specifica categoria. In particolare si considera:

I. rischio Banca Carige S.p.A., in cui rientra la partecipazione azionaria sia immobilizzata che a mercato;
II. rischio controparte/corporate, rappresentativo degli strumenti che garantiscono flussi di cassa periodici, come gli strumenti di risparmio gestito a distribuzione di proventi, le obbligazioni corporate dirette e le azioni ad elevato dividendo nonché i fondi chiusi;
III. rischio Paese Italia, rappresentato dalle obbligazioni governative e dalla partecipazione azionaria in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
IV. rischio assicurativo, all'interno del quale vengono collocate la polizza di capitalizzazione.

Gli strumenti che non rientrano nelle classi elencate fanno parte del portafoglio "satellite" che non può superare il 20% degli investimenti finanziari complessivi, limite stabilito dal Comitato di Indirizzo.

CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Tenuto conto della configurazione del portafoglio finanziario sopra illustrata, dello scenario di mercato descritto in precedenza e della struttura dei costi in essere, è stata fatta una estrapolazione a fine anno del risultato di gestione atteso per il 2019. Per la determinazione della componente positiva di reddito l'elaborazione si è basata, oltre che sui ricavi già conseguiti al momento della stesura del Documento Programmatico Previsionale Annuale, anche sui proventi (interessi, cedole e dividendi) stimabili con ragionevole certezza per la parte residua dell'anno. Per gli investimenti iscritti nell'attivo circolante, rappresentati dagli strumenti del risparmio gestito e dalle azioni a mercato di Banca Carige S.p.A., non sono state fatte previsioni sull'evoluzione futura dei mercati e si è considerato il saldo rivalutazioni/svalutazioni nette evidenziato dalle ultime valorizzazioni di mercato disponibili (al 30 settembre 2019). Sul comparto delle immobilizzazioni finanziarie è stata preventivata la copertura di perdite ritenute durevoli con conseguente incidenza negativa sul risultato della gestione finanziaria. Le diverse componenti di spesa sono state individuate confermando i criteri di valutazione già utilizzati nell'esercizio precedente. La tabella che segue (cfr. tabella 2) riporta il preconsuntivo per l'anno 2019 confrontato con le stime contenute nell'originario DPP.

Tabella 2 – stima al 30 settembre 2019 del preconsuntivo per l'anno 2019

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI esercizio 1/1/2019 - 31/12/2019		
	stima pre-consuntivo 2019 (agg.to al 30/09/19) (dati '000 €)	DPP 2019 (dati '000 €)
2) Dividendi partecipazioni e proventi assimilati	1.493	1.186
- partecipazioni	425	167
- altri titoli azionari e proventi delle sicav	1.068	1.019
3) Interessi e proventi assimilati	234	490
- da immobilizzazioni finanziarie	102	383
- da strumenti finanziari non immobilizzati		0
- da crediti e disponibilità liquide	7	0
- da polizze di capitalizzazione	125	107
4) Rivalutazione (sval.) netta strumenti finanziari non immobil.	45	235
5) Risultato della negoziazione	715	0
6) Rivalutazione (sval.) netta immobilizzazioni finanziarie	-2.100	
9) Altri proventi	10	
TOTALE PROVENTI	**397**	**1.911**
10) Oneri di gestione	967	1.100
11) Imposte	183	175
TOTALE ONERI	**1.150**	**1.275**
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**-753**	**636**
14) Acc.to alla Rob		127
16) Acc.to al fondo per il volontariato		17
17) Acc.to al fondo nazionale iniziative comuni		
18) Acc.to per il ripristino "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"		102
MARGINE LORDO DESTINABILE		**390**

Il Margine Lordo Destinabile è comprensivo della quota di accantonamento previsto per il Fondo Iniziative Comuni

In relazione a quanto sopra esposto vengono fornite le necessarie spiegazioni a giustificazione degli scostamenti di valore registrati sulle varie poste di conto economico con cui è stato aggiornato il DPP 2019:

2) **dividendi e proventi assimilati** - la voce, pari a **1.493 mila euro**, comprende sia i dividendi distribuiti dalle partecipazioni azionarie che i proventi derivanti dagli strumenti di risparmio gestito. Si compone come segue:
   - 425 mila euro riferiti ai dividendi lordi incassati nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
   - 123 mila euro riferiti ai dividendi lordi incassati alla data di valutazione sulle partecipazioni

azionarie non strategiche a cui sono stati aggiunti 13 mila euro circa imputabili invece ai dividendi che si ritiene ancora di incassare nell'ultimo trimestre dell'anno dalle azioni in portafoglio sulla base della stima del *consensus* di mercato;

- 624 mila euro riferiti ai proventi netti distribuiti fino al 30/09/2019 su fondi/sicav/etf a distribuzione che sono stati integrati con i 308 mila euro di proventi netti che si stima di poter incassare da qui a fine anno sui medesimi strumenti (determinati sulla base della frequenza di distribuzione degli stessi e sugli importi medi distribuiti nell'ultimo triennio).

3) **interessi e proventi assimilati** - la voce, pari a **234 mila euro**, si compone come segue:
   - 102 mila euro riferiti alle cedole maturate o che presumibilmente matureranno nell'ultimo periodo dell'anno sui titoli obbligazionari diretti governativi e corporate, comprensive della componente di aggio/disaggio maturato nel rispetto dei criteri contabili adottati;
   - 7 mila euro riferiti alla remunerazione degli investimenti monetari riconosciuta nel primo semestre sulle giacenze di conto corrente, unitamente alla previsione degli interessi che matureranno nel secondo semestre del 2019, calcolata sulla base delle condizioni pattuite con la Fondazione;
   - 125 mila euro riferiti alla componente di rivalutazione netta stimata sulla polizza di capitalizzazione presente in portafoglio. In particolare, in attesa della certificazione ufficiale rilasciata dalla compagnia di assicurazione a fine anno, gli interessi per l'intero 2019 sono stati stimati applicando sul controvalore ufficiale certificato alla data del 31 dicembre 2018 gli ultimi rendimenti disponibili realizzati dalla gestione separata, al netto delle commissioni di gestione e della ritenuta fiscale (stimata in base ad un'aliquota media applicata negli ultimi periodi). In particolare, per la rivalutazione della polizza Arca Vita, è stato utilizzato un rendimento lordo della gestione separata pari al 3,01% che si riduce al 2,11% al netto delle commissioni di gestione trattenute (pari allo 0,9%);

4) **rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati** - comprende il saldo delle rivalutazioni/svalutazioni latenti nette che stanno maturando, sugli strumenti di risparmio gestito iscritti nell'attivo circolante (quotazioni del 30 settembre 2019). Tale importo è positivo e stimato in **45 mila euro** circa. Non sono state effettuate ipotesi sulla possibile evoluzione dei mercati per gli ultimi mesi dell'anno;

5) **risultato della negoziazione** - la voce, pari a **715 mila euro**, si riferisce alle plusvalenze realizzate dalla totalità delle dismissioni finalizzate da inizio anno;

6) **rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie** - il saldo con segno negativo rappresenta l'abbattimento di valore che si prevede di registrare sul comparto degli "altri titoli" iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie. È relativo all'investimento in un fondo

immobiliare speculativo di tipo chiuso che si ritiene possa presentare a fine esercizio perdite con carattere di durevolezza determinabili in circa **-2.100 mila euro** in base all'ultima valorizzazione certificata del 30/06/2019;

9) **altri proventi** - sono **10 mila euro** i proventi diversi da quelli indicati nei punti precedenti prevalentemente inerenti alle retrocessioni nette incassate sulle sicav per le quali è previsto un accordo di retrocessione;

10) **oneri di gestione**: l'importo preventivato per **966,6 mila euro** evidenzierebbe una diminuzione rispetto a quanto stimato in sede di programmazione, da attribuire ad una efficace politica di contenimento dei costi posta in essere dalla Fondazione già negli esercizi precedenti e proseguita anche nell'anno in corso;

13) **Imposte** - per il calcolo della fiscalità, stimata per un valore di **183,4 mila euro**, si è tenuto conto dell'IRES calcolata prevalentemente sui dividendi percepiti in base alla normativa fiscale attualmente in vigore, che prevede un'aliquota del 24% da applicare ad una base imponibile del 100%; dell'IRAP calcolata applicando l'aliquota del 3,90% alla base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del D.Lgs. 446/1997; di IMU, TASI e TARI dovute nelle misure deliberate dal Comune di Carrara e degli altri tributi diversi come imposte di bollo, di registro e tasse sulle transazioni finanziarie.

    La fiscalità sulle rendite degli strumenti finanziari in portafoglio viene applicata in base alla normativa vigente (aliquota del 26% per tutti gli strumenti finanziari ad eccezione dei titoli di stato assoggettati al 12,5%) e portata in diretto abbattimento dei relativi proventi (punto 9.1 Atto di Indirizzo del 19/4/2001). Nei casi consentiti è stato inoltre possibile recuperare, per compensazione, parte del credito fiscale maturato ed accumulato sulle minusvalenze precedentemente realizzate.

Sulla base delle valorizzazioni attribuite alle poste sopra analizzate, il risultato della gestione economica 2019 evidenzierebbe un disavanzo di esercizio pari a **-753 mila euro** che non consentirebbe di destinare per il 2020 risorse all'attività istituzionale. La Fondazione, ritenendo però doveroso garantire una stabilizzazione del livello di erogazioni a sostegno della progettualità espressa dal territorio e non venir meno agli impegni preventivati nel Documento Programmatico Pluriennale, intende mettere in campo le risorse a tale scopo accantonate negli esercizi precedenti. Tale obiettivo potrà essere raggiunto facendo ricorso all'utilizzo del Fondo di Stabilizzazione (in bilancio per 410,76 mila euro) per un ammontare che possa consentire un'attività erogativa in linea con quanto realizzato nel 2019 ed il cui reintegro sarà opportuno nei bilanci che ne offriranno la possibilità.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2020

Nel rispetto di quanto precedentemente illustrato è presumibile poter prevedere che la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara possa contare per l'attività erogativa del 2020 su una disponibilità di risorse complessive pari a **€ 400.000**. La ripartizione tra i diversi settori avverrà secondo le percentuali ipotizzate nello schema sotto riportato che potranno essere riviste, su indicazione del Comitato d'Indirizzo, in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2019.

In conformità con il Regolamento delle Erogazioni, la Fondazione svolge l'attività istituzionale sia attraverso la realizzazione di progetti propri (direttamente o tramite la propria Società Strumentale), sia assegnando contributi a favore di progetti predisposti da terzi ritenuti meritevoli.

Le modalità per accedere alle erogazioni vengono pubblicizzate, oltre che a mezzo stampa, anche tramite il sito internet www.fondazionecrcarrara.com dal quale è inoltre possibile monitorare l'operatività dell'Ente.

Le richieste dovranno essere presentate sull'apposita modulistica nel periodo compreso tra il primo gennaio ed il 15 marzo 2020 e verranno esaminate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio. La valutazione di merito, sia assoluta che comparativa, delle iniziative avverrà in base a principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione. Potranno essere accolte e valutate, a discrezione della Fondazione, anche quelle che perverranno successivamente al suddetto termine purché rispondano ai diversi bisogni manifestati dalla comunità locale e siano di effettiva sostenibilità.

È intenzione per il 2020 avviare un processo di cambiamento del sistema erogativo introducendo l'utilizzo di **bandi specifici** per regolare la presentazione delle richieste di contributo in base a determinati temi, requisiti e condizioni. L'art.11 comma 3 del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22/4/2015 riconosce in tale strumento una "modalità operativa privilegiata per la selezione del erogazioni da deliberare".

Il prospetto di ripartizione delle disponibilità per settori di intervento di seguito presentato evidenzia come la Fondazione intenda consolidare anche nel 2020 il proprio interesse prevalentemente verso i settori rilevanti. La Fondazione continuerà a sottolineare l'inestimabile valore riconosciuto alla cultura per la sua alta valenza sociale e confermerà l'attenzione da sempre riservata al settore dell'**Arte, Attività e Beni Culturali**. Seguiterà ad occuparsi di manifestazioni organizzate in partenariato con soggetti pubblici e privati, di spettacoli che da sempre hanno incontrato il gusto del pubblico del territorio, di restauri di beni storici ed artistici e di pubblicazioni su tematiche della tradizione locale. Pur in presenza di una prevedibile riduzione dei propri mezzi, la stessa mirerà a rafforzare il proprio ruolo di Ente di riferimento a sostegno di soggetti impegnati a promuovere lo sviluppo culturale dell'intera Provincia.

Nel settore della **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa** opererà in costante dialogo con la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria all'interno del quadro della programmazione sanitaria locale, impegnandosi ad integrare i servizi offerti ai pazienti ed incrementando le dotazioni mediche degli ospedali provinciali.

Pur in modesta misura, la Fondazione confermerà la disponibilità verso il settore della **Prevenzione e Qualità Ambientale** stanziando risorse finalizzate ad imprimere impulso a qualificati progetti legati alla tutela dell'ambiente ed alla valorizzazione del contesto territoriale nei suoi molteplici aspetti.

In continuità con gli obiettivi prefissati, verranno mantenuti gli impegni assunti verso il sistema dell'istruzione nel suo complesso, con particolare riferimento alle scuole di ogni ordine e grado comprese nel suo ambito territoriale. Pertanto nel settore **Educazione, Istruzione e Formazione** il nostro Ente seguiterà sia nella fornitura di attrezzature informatiche di ultima generazione per il miglioramento della didattica, sia nel supporto ai progetti capaci di coinvolgere gli studenti e finalizzati all'integrazione del mondo della scuola con quello del lavoro.

La Fondazione reputa prioritario da sempre indirizzare la propria attenzione al settore del **Volontariato, Filantropia e Beneficienza**, ritenendo doveroso dare risposte concrete alle emergenze delle fasce della comunità economicamente più deboli e psicologicamente più fragili. Il settore riguarda tutte le forme di intervento a favore di soggetti appartenenti a categorie sociali svantaggiate. L'Ente quindi offrirà il proprio supporto principalmente alle associazioni che promuovono iniziative a favore dell'inclusione sociale e dell'assistenza a disabili ed anziani in difficoltà, nei confronti dei quali si è registrata una progressiva riduzione dei servizi legata agli effetti della crisi economica. Il volontariato beneficerà inoltre degli accantonamenti legali spettanti.

Riconoscendo all'**Attività Sportiva** un significativo potenziale educativo, la Fondazione non trascurerà di intervenire a favore delle attività del variegato mondo dello sport e dell'associazionismo, con particolare attenzione per le manifestazioni locali senza tralasciare i progetti di riqualificazione degli impianti e delle strutture ospitanti.

All'altro settore statutario della **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica**, per il quale provengono specifiche richieste da parte delle forze dell'ordine, verrà garantita l'assegnazione di risorse finalizzate all'acquisto di dotazioni ed attrezzature all'avanguardia in considerazione della sua importanza strategica.

Anche quest'anno non è previsto alcuno stanziamento al settore della **Ricerca Scientifica e Tecnologica** in analogia con gli anni precedenti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

IPOTESI DI
RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITA' PER SETTORI DI INTERVENTO
esercizio 01/01/2019 - 31/12/2019
Per attività istituzionale 2020

Disponibilità per l'attività erogativa	**400.000**
Settori di intervento individuati	
Settori Rilevanti (97,50%)	**390.000**
1) Arte, Attività e Beni Culturali	**300.000**
2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	**20.000**
3) Protezione e Qualità Ambientale	**5.000**
4) Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	**20.000**
5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza	**45.000**
Altri Settori (2,50%)	**10.000**
1) Ricerca Scientifica e Tecnologica	-
2) Attività Sportiva	**7.500**
3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica	**2.500**

IPOTESI PREVISIONALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE RISORSE DELL'ESERCIZIO 2020

Il prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali accantonabili nell'esercizio 2020 da destinare all'attività istituzionale dell'anno successivo è stato redatto con riferimento allo schema desumibile dall'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 e da quanto disposto nello Statuto, integrato con le disposizioni legislative vigenti.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2020

Le dinamiche positive dei mercati finanziari, che hanno consentito di registrare buoni rendimenti nel 2019, presentano prospettive più incerte per il prossimo anno. Dal punto di vista strettamente macroeconomico, è evidente che un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati.

In particolare, se le attese di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente, e con esse le aspettative sugli utili societari, e le banche centrali si trovassero in difficoltà a contrastare questo peggioramento (diversamente da quanto avvenuto finora), le attuali quotazioni delle attività finanziarie risulterebbero certamente sopravvalutate.

Inoltre i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono comunque ad assumere maggiori rischi per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere: di liquidità oltre che di mercato, unitamente alla consapevolezza che il prossimo anno, e forse anche quelli a venire, si potranno registrare andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, che comporteranno un aumento dei rischi di correzioni più o meno sensibili.

In tale contesto la gestione dei portafogli risulterà quindi complessa, con la necessità di massimizzare la diversificazione su tutte le fonti di investimento e di porre molta attenzione agli obiettivi, cercando comunque di collocarli in un ambito di sostenibilità media pluriennale e sfruttando anche gli andamenti positivi dell'anno in corso.

PROVENTI

Le stime dei proventi attesi per il prossimo anno sono state formulate utilizzando le previsioni dei rendimenti finanziari futuri elaborati da Prometeia sugli investimenti presenti in portafoglio al 30 settembre 2019 tenendo conto dello scenario macroeconomico e finanziario prevedibile per il 2020. Si precisa che nella valutazione è stata considerata anche la redditività prospettica derivante

dall'allocazione della liquidità attualmente disponibile il cui ammontare depositato sui conti correnti risulta superiore rispetto alle normali esigenze di cassa.

Di seguito si riporta una spiegazione dettagliata dei criteri di determinazione sottostanti la valorizzazione delle specifiche poste di conto economico.

2) **Dividendi e proventi assimilati** - sono ricompresi i dividendi lordi che si ritiene possano essere distribuiti dalle partecipazioni azionarie e i proventi netti che si presume di incassare su fondi/sicav/etf di tipo aperto.

   In particolare:

   - per le partecipazioni azionarie dirette (rappresentate dalle partecipazioni strategiche, da un pacchetto di titoli diretti ad elevato dividendo e dalle azioni a mercato della conferitaria) viene in primis confermata una redditività nulla per la partecipazione in Banca Carige S.p.A., in linea con gli ultimi anni. Per la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., considerando la straordinarietà del dividendo distribuito nell'esercizio 2019, si è ipotizzato per l'anno 2020 un ritorno ad una redditività ordinaria pari a circa il 9,5% del valore di bilancio, con un flusso lordo corrispondente di **€ 167.000**. Per le azioni non strategiche le stime sulle entrate per l'anno in questione sono state eseguite tenendo conto delle aspettative di dividendo formulate dagli analisti di mercato ipotizzando di ricostituire il pacchetto di titoli di capitale ad alto dividendo di emittenti italiane dismesso nel corso del 2019. La redditività attesa sul portafoglio azionario diretto è pari al 4,3%, corrispondente ad un flusso lordo di **€ 216.000**;
   - per gli strumenti di risparmio gestito immobilizzati è stata elaborata una stima sui proventi netti derivanti dagli strumenti in delega di gestione a distribuzione, investiti sia nei comparti azionari che obbligazionari e a rendimento assoluto, in linea con quanto mediamente distribuito negli anni precedenti. In tale dato sono ricomprese anche le retrocessioni che si prevede di incassare su alcuni fondi/sicav in portafoglio, coerentemente con quanto riconosciuto nell'esercizio 2019. La redditività netta attesa sui comparti gestiti ammonta a circa il 2,4% dell'importo investito, corrispondente ad un monte proventi netti stimato in **€ 904.000**;
   - per i fondi chiusi, analogamente agli esercizi precedenti, non è stata ipotizzata alcuna distribuzione di proventi.

3) **Interessi e proventi assimilati** - sono riconducibili agli interessi netti preventivati, derivanti dai titoli obbligazionari, dalla giacenza stimata di conto corrente e dalle polizze assicurative.

   Nel dettaglio:

- per le immobilizzazioni finanziarie sono state considerate le cedole nette di competenza (comprensive dell'eventuale aggio/disaggio maturato nel rispetto dei criteri contabili adottati dalla Fondazione) per le obbligazioni dirette governative e corporate presumibilmente ancora in portafoglio fino a fine 2020. In merito alle obbligazioni callable, che hanno la prossima data di richiamo compresa tra fine 2019 e l'anno 2020 (due obbligazioni per un valore nominale di circa 500 mila euro), è stato ipotizzato il mantenimento dell'investimento alle medesime condizioni. La voce include anche la redditività derivante dal reinvestimento delle disponibilità liquide, stimata ad un tasso netto dell'1%. Complessivamente il valore totale si attesta su **€ 202.000**, corrispondente ad una redditività netta dell'1,8%;
- per le polizze assicurative sono attesi rendimenti sulla polizza di capitalizzazione ArcaVita in linea con gli ultimi valori disponibili realizzati dalla gestione separata. Il tasso al lordo delle imposte e al netto delle commissioni di gestione trattenute (0,9%) è stimato in circa il 2,06%. Considerata la fiscalità da dedurre, il provento da capitalizzare ammonterebbe ad **€ 127.000** corrispondente ad un tasso netto dell'1,5%;
- per gli interessi di conto corrente è stata considerata una redditività nulla sui depositi bancari in essere.

4) **Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati** - la voce include le variazioni di valore (al netto della ritenuta fiscale) calcolate sugli strumenti di risparmio gestito iscritti all'attivo circolante, avvalendosi delle ipotesi sull'andamento futuro dei mercati finanziari elaborate da Prometeia. La redditività netta, calcolata a partire dal valore di mercato di tali investimenti al 30 settembre 2019, è stata stimata dello 0,7%, corrispondente ad una rivalutazione di circa **€ 87.000**. Non è stata effettuata alcuna previsione in merito all'evoluzione del valore attualmente presente in bilancio della partecipazione non immobilizzata di Banca Carige S.p.A.
5) **Risultato della negoziazione** - l'importo include una stima dei risultati derivanti dalle operazioni tattiche che si potrebbero consolidare nell'esercizio 2020, in linea con quanto effettuato anche negli anni passati. Tale risultato ammonta ad **€ 169.000** euro.
9) **Altri proventi** - a preventivo non viene specificato tale importo prevalentemente riferibile alle retrocessioni commissionali su investimenti in fondi perché già incluso nel valore dei dividendi e proventi assimilati sopra indicati.

COSTI OPERATIVI

Per l'esercizio 01/01/2020-31/12/2020 sono stati stimati impegni di spesa per complessivi **€ 1.072.000** così ripartibili:

10 a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio

- Servizi di gestione e di consulenza del patrimonio: l'ammontare è stato determinato in **€ 59.000** rivalutando il corrispettivo contrattuale annuo concordato con la società specializzata nel settore ed attualmente incaricata per i servizi di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio.
- Commissioni di negoziazione: sono state individuate in **€ 4.350** tenendo conto delle condizioni di favore negoziate dalla Fondazione con gli intermediari finanziari interessati e del criterio di contabilizzazione degli oneri accessori di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati imputati direttamente sul costo d'acquisto a partire dal 2018.
- Interessi passivi e altri oneri finanziari: sono stati indicati per un totale di **€ 1.950** che corrisponderebbero alle quote di interessi maturati, per tutto il 2020, sul mutuo ipotecario a m/l termine intrattenuto con Banca Carige S.p.A.

10 b) Oneri amministrativi

In considerazione della perdurante situazione critica che ha condizionato la previsione delle entrate, la Fondazione ha confermato la politica di contenimento degli oneri di gestione adottata già nel biennio precedente ipotizzando un ammontare di spesa pari a **€ 848.300** con un trend in diminuzione in linea con quello degli anni scorsi.

- Compensi e rimborsi spese agli organi statutari: sono stati preventivati in € 213.000 (comprensivi di IVA e contributo INPS ex L.335/95) tenendo conto delle misure riduttive deliberate nel corso del 2019 sui compensi base e sui gettoni di presenza dei membri degli organi collegiali oltre che del presumibile numero di riunioni che potranno essere convocate nel corso del prossimo l'anno.
- Spese per il personale: sono stati ipotizzati costi per € 256.800 riferibili agli oneri diretti ed indiretti del Segretario Generale, del personale dipendente e di quello distaccato presso la Fondazione dalla conferitaria e dalla partecipata.
- Spese per consulenti e collaboratori: la somma di € 31.400 è stata preventivata prevalentemente sulla base dell'attuale costo delle consulenze in materia fiscale ed amministrativa fornite da professionisti esterni con carattere di continuità. Non si esclude l'eventualità di dover ricorrere ad ulteriori ed eventuali prestazioni professionali diverse oltre che a collaborazioni autonome occasionali.
- Spese di funzionamento ed altri oneri - sono stati valutati in € 204.100 e sono riferibili a:

- ✓ oneri per servizi inerenti la pulizia e la sicurezza dello stabile sede della Fondazione, le manutenzioni contrattuali di mobili e immobili, i canoni per l'assistenza e/o locazione del software, le utenze, la rappresentanza e l'ospitalità, incrementati con i prevedibili costi dei premi assicurativi e dei fitti passivi (per € 144.366);
- ✓ altri oneri imputabili alle quote associative e alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione nonché al sostegno di costi per operazioni con carattere di straordinarietà (per € 59.734).

- Ammortamenti - sono state stimate quote di ammortamento per un totale di € 113.000 calcolate solo su una parte (quota destinata all'attività operativa) del valore dello storico Palazzo Binelli e sui beni mobili ad uso strumentale (mobili d'ufficio, arredi, impianti, hardware ed attrezzature varie) che presumibilmente risulteranno nell'attivo patrimoniale della Fondazione al 31/12/2020.
- Accantonamenti - nel rispetto del disposto dell'art. 5 comma 2 del protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015 è stato prudenzialmente previsto un accantonamento di € 30.000 a copertura di presumibili nuovi investimenti nell'impresa strumentale Fondazione Progetti S.r.l. Il suo ammontare è correlato con l'eventuale incremento che verrà registrato dalla partecipazione in corso di esercizio.

13) Imposte

Le imposte a carico dell'esercizio sono state quantificate presumibilmente in **€ 158.400** e si riferiscono a:

- IRAP per € 13.000 calcolata applicando l'aliquota del 3,9% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- IRES per € 97.000 determinata applicando l'aliquota ordinaria del 24% sulla base imponibile del 100 % (ex lege n. 205/2017) dei dividendi che si prevedono di percepire nell'anno e tenuto conto della compensazione derivante dalle eventuali deduzioni consentite dall'art. 14, c. 1, del D.L. n. 35/2005, delle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 15, c. 1, del DPR 917/1986 (TUIR) oltre che dei crediti d'imposta previsti dalle normative.
- Imposte comunali per € 16.160 previste in base alle misure deliberate dal Comune di Carrara, applicando la riduzione spettante per gli immobili di interesse storico e artistico.
- Tributi diversi per € 32.240 riferibili principalmente alle imposte di bollo di competenza dell'esercizio e all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie prevedibili per lo stesso periodo.

In conformità alle disposizioni attualmente vigenti per le Fondazioni, la fiscalità applicata sui rendimenti degli strumenti finanziari è invece rilevata nei valori rettificati dei proventi. Anche per

il 2020 sarà possibile, nei casi normativamente previsti, beneficiare del credito fiscale maturato ed accantonato sulle minusvalenze pregresse.

AVANZO D'ESERCIZIO

Determinato in **€ 800.000** rappresenta il risultato della somma algebrica delle voci sopra elencate e costituirebbe l'ammontare delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione della Fondazione nel 2020 da destinare al rafforzamento del patrimonio e al perseguimento delle finalità statutarie. In presenza di disavanzi portati a nuovo derivanti da esercizi precedenti (ipotesi prospettata nel presente documento con la stima di una chiusura in negativo del bilancio 2019) una quota parte di questo risultato dovrà essere prioritariamente destinata a tale copertura.

COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI

L'entità dell'accantonamento finalizzato a tale scopo, ammonterebbe ad **€ 200.000** che corrisponde alla misura del 25% dell'avanzo dell'esercizio determinata in conformità alle disposizioni attualmente in vigore dell'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile ai fondi per l'attività istituzionale, rimarranno valide le politiche di destinazione dell'avanzo da sempre adottate che prevedono i seguenti accantonamenti calcolati sull'**Avanzo d'esercizio dopo la copertura dei disavanzi pregressi** risultante pari a **€ 600.000**.

ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI:

13) Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla "Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 153/99" risulterebbe pari a **€ 120.000** calcolato nella misura del 20% sull'avanzo dell'esercizio al netto dell'eventuale destinazione a copertura dei disavanzi pregressi, come originariamente disposto nell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001 e confermato dalle ultime disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non è previsto, per il 2020, alcun accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'Integrità del Patrimonio".

16) Accantonamento al fondo per il Volontariato

Come disposto dall'art. 62 comma 3 del D.Lgs 3/7/2017 n.117 (Codice del Terzo settore) confermando in toto il criterio di calcolo dettato dall'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, l'accantonamento per il Volontariato stabilito per le Fondazioni bancarie ammonterebbe ad **€ 16.000**. L'importo viene determinato applicando la misura di 1/15 al risultato ottenuto dalla

differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8 c. 1 lett. d) D.Lgs. 17/5/1999.

17) <u>Accantonamenti ai fondi per l'Attività d'Istituto</u>

d) Altri fondi: in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in bilancio dall'esercizio 2013 che ammonterebbe a **€ 1.152** calcolato nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di Gestione al netto di accantonamenti a riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze) e a copertura di eventuali disavanzi pregressi (vedi art. 4 del Regolamento del Fondo).

19) <u>Accantonamento ricostituzione Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze</u>

Per il 2020, in conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto un accantonamento di **€ 96.000** che corrisponde al 20% dell'Avanzo di Esercizio dopo la copertura di disavanzi pregressi al netto della Riserva Obbligatoria.

MARGINE DESTINABILE ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA

Esprime la stima delle risorse annuali che potranno essere destinate dalla Fondazione nei settori rilevanti e ed altri settori statutari per l'adempimento dell'attività istituzionale dell'anno successivo e/o eventualmente destinate alla stabilizzazione della stessa in un orizzonte temporale pluriennale. Nonostante il permanere della contrazione dei rendimenti previsti sui mercati finanziari e della mancata corresponsione dei dividendi da parte della società bancaria conferitaria, nonché la presenza di disavanzi portati a nuovo da dover prioritariamente coprire, la capacità erogativa risulterebbe comunque comparabile con il livello del precedente esercizio.

In base ai prospetti di determinazione delle risorse annuali di seguito riportati, la disponibilità residua da accantonare nel 2020 (per l'Attività d'Istituto 2021) ammonterebbe a **€ 366.848**.

La definitiva ipotesi di ripartizione per settori di intervento di tali risorse sarà oggetto di decisione in sede di approvazione del DDP 2021, cercando di mantenere il livello di disponibilità individuato, senza trascurare eventuali accantonamenti prudenziali al Fondo di Stabilizzazione.

Nella sottostante tabella è riportata la riclassificazione del conto economico prospettico per il 2020, sulla base delle ipotesi di redditività e di spesa sopra descritte.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA
PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI
esercizio 1/1/2020 - 31/12/2020

PROVENTI		1.872.000
2) Dividendi e proventi assimilati	1.287.000	
3) Interessi e proventi assimilati	329.000	
- da immobilizzazioni finanziarie	*202.000*	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	
- da crediti e disponibilità liquide	-	
- da polizze di capitalizzazione	*127.000*	
4) Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	87.000	
5) Risultato della negoziazione	169.000	
COSTI OPERATIVI		1.072.000
10a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	65.300,00	
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	*59.000*	
- commissioni di negoziazione	*4.350*	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	*1.950*	
10b) Oneri amministrativi	848.300	
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	*213.000*	
- per il personale	*256.800*	
- per consulenti e collaboratori	*31.400*	
- per servizi	*144.366*	
- ammortamenti	*113.000*	
- accantonamenti	*30.000*	
- altri oneri	*59.734*	
13) Imposte	158.400	
AVANZO		800.000
Copertura disavanzi pregressi		200.000
AVANZO DOPO LA COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI		600.000
Destinazione dell'avanzo		
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria		120.000
16) Accantonamento al fondo per il volontariato		16.000
17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto		
- al fondo di stabilizzazione		-
- agli altri fondi		1.152
19) Accantonamento ricostituzione riserva da rivalutazioni e plusvalenze		96.000
MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA (da utilizzare nell'esercizio successivo)		366.848

DETTAGLIO PROVENTI

Dividendi e Proventi assimilati		**1.287.000**
Dividendi CR Carrara S.p.a.	0	
Dividendi Banca Carige S.p.A.	0	
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	167.000	
Altri titoli azionari non strategici	216.000	
Proventi Fondi/Sicav	904.000	
Interessi e proventi assimilati:		**329.000**
da immobilizzazioni finanziarie		
Proventi obbligazioni	202.000	
da strumenti finanziari non immobilizzati		
Proventi obbligazioni	0	
da polizze di capitalizzazione		
Polizza di capitalizzazione	127.000	
da crediti e disponibilità liquide		
Interessi su C/C	0	
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari		**169.000**
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		**87.000**
Altri proventi		**0**
TOTALE PROVENTI		**1.872.000**

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI

Oneri e commissioni finanziari		**65.300**
Compensi per consulenti e servizi gestione patrimonio	59.000	
Commissioni di negoziazione	4.350	
Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.950	
Oneri amministrativi		**735.300**
Compensi e rimborsi spese organi statutari	213.000	
Compensi per consulenti e collaboratori	31.400	
Oneri e rimborsi - Segretario Generale	49.500	
Personale dipendente	122.200	
Personale distaccato	85.100	
Quote associative	19.274	
Assicurazioni	23.200	
Fitti Passivi	4.700	
Spese di funzionamento	116.466	
Altri oneri di gestione	40.460	
Accantonamenti	30.000	
Ammortamenti		**113.000**
ONERI AMMINISTRATIVI		**913.600**
Imposte		**158.400**
IRES	97.000	
IRAP	13.000	
IMU - TASI - TARI	16.160	
Altre	32.240	
IMPOSTE		**158.400**

CALCOLO ACCANTONAMENTO A RISERVA OBBLIGATORIA

Proventi	1.872.000
Oneri	-1.072.000
Avanzo dell'esercizio	800.000
Copertura disavanzi pregressi	-200.000
Avanzo dell'esercizio dopo coperture pregresse	600.000
ROB (pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio al netto di coperture)	**120.000**

CALCOLO DELLA QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO

Proventi	1.872.000
Oneri	-1.072.000
A1 - Avanzo Dell'esercizio	800.000
Copertura disavanzi pregressi	-200.000
A2 - Avanzo dell'esercizio dopo copertura disavanzi pregressi	600.000
B - Accantonamento ROB	120.000
C - Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (ex art.8 D.Lgs 153/1999)	240.000
D - Base di calcolo (A2-B-C)	240.000
QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO (1/15 della base di calcolo)	**16.000**

CALCOLO ACCANTONAMENTO PER RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE

Proventi	1.872.000
Oneri	-1.072.000
Avanzo dell'esercizio	800.000
Copertura disavanzi pregressi	-200.000
Avanzo dell'esercizio dopo coperture pregresse	600.000
ROB	120.000
Avanzo al netto di coperture pregresse e ROB	480.000
ACC.TO RESERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE (pari al 20% dell'avanzo al netto di coperture pregresse e di ROB)	**96.000**

CALCOLO ACCANTONAMENTO A FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI

Proventi	1.872.000
Oneri	-1.072.000
Avanzo dell'esercizio	800.000
Copertura disavanzi pregressi	-200.000
Avanzo dell'esercizio dopo coperture pregresse	600.000
ROB	120.000
Acc.to RRP	96.000
Avanzo dopo coperture pregresse al netto di ROB E RRP	384.000
ACC.TO FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI (pari allo 0,3% dell'avanzo dopo coperture pregresse al netto di ROB e RPR)	**1.152**

PARERE SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2018/2020

ESERCIZIO 01/01/2020 - 31/12/2020

* * *

Il Collegio Sindacale

Esaminato

ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, comma 1, lett. e) dello Statuto sociale lo schema di documento programmatico previsionale di cui all'art. 30 dello Statuto relativo all'esercizio 1/1/2020 - 31/12/2020;

verificato

- che il documento programmatico previsionale è stato redatto in conformità a quanto stabilito in materia dall'art. 11 della L. 448/2001 e dal regolamento attuativo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- che tale documento è stato redatto nell'osservanza dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza;
- che gli accantonamenti obbligatori per legge e per statuto sono stati calcolati applicando i criteri previsti dalla vigente normativa;
- che il documento è così composto:
  - premessa;
  - strategie generali e settori di intervento
  - linee guida per l'investimento del patrimonio;
  - lo scenario economico finanziario;
  - la situazione degli investimenti al 30/09/2019;
  - linee guida di gestione del portafoglio per l'anno 2019;
  - Conto economico preconsuntivo dell'esercizio 2019;
  - attività istituzionale 2020;
  - ipotesi previsionale per la determinazione delle risorse per l'anno 2020;
  - L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria dell'esercizio 2020;
  - margine destinabile all'attività erogativa;
  - prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali esercizio 2020
  - prospetto dettaglio proventi e costi anno 2020;
  - prospetti esplicativi degli accantonamenti 2020;

tenuto conto

del seguente schema generale riassuntivo del Prospetto per la determinazione delle risorse annuali relativo all'esercizio 2019:

- PROVENTI	€.	1.911.000,00
- COSTI OPERATIVI/IMPOSTE	€.	(1.275.000,00)
AVANZO	**€.**	**636.000,00**
DESTINAZIONE AVANZO:		
accantonamento riserva obbligatoria	€.	(127.200,00)
accantonamento fondo volontariato	€.	(16.960,00)
accant.to ai Fondi per attività dell'Istituto	€	(1.221,00)
accantonamento ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni	€.	(101.760,00)
Accantonamento ai fondi per attività di istituto	**€.**	**388.859,00**

rilevato

- che in seguito alle indicazioni derivanti dal **pre-consuntivo al 31/12/2019**, così come riportato nel DPP in esame **da cui emerge un disavanzo di esercizio pari ad euro 753.000**, non solo non sarebbe possibile accantonare

alcuna risorsa ai fondi per l'attività di istituto ma non risulterebbe neppure consentita l'attività istituzionale per l'esercizio 2020;

- che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, così come indicato nel DPP 2020, ritiene in ogni caso doveroso garantire una stabilizzazione del livello delle erogazioni a sostegno della progettualità espressa dal territorio per non venire meno agli impegni preventivati nel Documento Programmatico Previsionale Pluriennale;
- che per raggiungere tale obiettivo è stato previsto di fare ricorso all'utilizzo del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, in quanto capiente, nella misura di Euro 400.000,00 da destinare integralmente all'attività erogativa;

tenuto conto

altresì del seguente schema di Prospetto sintetico di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2020:

PROVENTI	€	1.872.000,00
COSTI OPERATIVI/IMPOSTE	€	1.072.000,00
AVANZO	€	**800.000,00**

DESTINAZIONE AVANZO:		
Copertura disavanzi pregressi	€	200.000,00
accantonamento a Riserva obbligatoria	€	120.000,00
accantonamento Fondo volontariato	€	16.000,00
accant.to ai Fondi per attività dell'Istituto	€	1.152,00
accant.to ricostituzione Riserva da plusvalenze e rivalutazioni	€	96.000,00
Quota destinabile all'attività erogativa anno 2020 *(per attività di istituto 2021)*	€	**366.848,00**

rilevato

che la ripartizione delle disponibilità per i settori di intervento prevista nel DPP potrà essere modificata, nelle percentuali ivi ipotizzate, in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2019.

considerato

lo schema di documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2020 è conforme alle norme ed ai principi giuridici per quanto attiene alla forma ed ai contenuti.

Considerato quanto sopra il Collegio

esprime parere favorevole.

All'approvazione del Documento Programmatico Previsionale Pluriennale – Esercizio 01/01/2020 – 31/12/2020.

Letto approvato e sottoscritto

Carrara, 28 ottobre 2019

Il Collegio dei Revisori

Rag. Roberto Lettieri – Presidente

Dott. Elena Maestri – Sindaco

Dott. Massimo Gabbani – Sindaco